

Ho presentato la mia candidatura alla Consulta del Personale Tecnico-Amministrativo per il desiderio di portare all'attenzione della governance alcuni punti che ritendo importanti e che sarebbe auspicabile venissero affrontati.

Gli aspetti che personalmente mi stanno a cuore sono:

Riconoscere le specificità del personale tecnico di ricerca.

Ritengo che il personale tecnico, che rappresenta una esigua minoranza rispetto al totale dei PTA, necessiti di vedere riconosciute alcune specificità che caratterizzano la categoria e non si applicano ai colleghi dell'area amministrativa

I tecnici di ricerca sono infatti dislocati presso i dipartimenti a diretto contatto con ogni aspetto della vita della ricerca a cui partecipano e dove sono anche spesso coinvolti attivamente nell'istruzione di studenti, laureandi e/o dottorandi. Per questa ragione, le loro esigenze sono significativamente diverse rispetto a quelle dei colleghi dell'area amministrativa. Due soli esempi. Dovrebbe essere riconosciuta la possibilità di presenziare a sedute di laurea senza dover usufruire di permessi personali. La frequenza a seminari scientifici e corsi di aggiornamento in ambito tecnico e di ricerca dovrebbe essere riconosciuta come attività di formazione. Riconoscere queste, così come altre specificità, aiuterebbe a riconoscere il ruolo svolto della categoria e alleviare frustrazioni e insoddisfazioni che da questo possono generarsi.

Valorizzazione del ruolo del PTA

Credo che l'inclusione e la partecipazione ad un progetto comune sia la base di una maggiore soddisfazione personale e dell'orgoglio di far parte di un progetto più ampio, dove il singolo è valorizzato. Ognuno di noi sa che avere il proprio lavoro riconosciuto e apprezzato è una forza propulsiva. Nell'insoddisfazione che a volte accompagna il lavoro quotidiano spesso si nasconde la sensazione di essere dati per scontati e non essere apprezzati. La sensazione di mancata appartenenza crea un danno con forti ripercussioni in vari ambiti, sia personali che lavorativi.

Il senso di appartenenza deve essere creato e comunicato con ogni mezzo possibile.

Maggior conoscenza reciproca tra PTA e docenti

La netta divisione tra PTA e docenti, che ha sempre caratterizzato l'organizzazione della nostra Università, necessità di azioni che portino i due mondi a comunicare tra loro imparando a conoscersi meglio e ad apprezzarsi reciprocamente. Questo nell'ottica che lavorare insieme per uno stesso ideale aiuti a creare stima, un senso di inclusione e a raggiungere risultati migliori per la struttura, ma, ancora di più, per il singolo dal punto di vista personale e professionale.

Questo può essere realizzato a più livelli. - Da un lato favorendo una maggiore informazione da parte del personale docente verso i PTA sulle attività di ricerca svolte all'interno delle strutture e sui progetti in corso. A tal fine si potrebbe incentivare la partecipazione del personale tecnico ai seminari informativi sulle attività di ricerca svolte nei dipartimenti che molto spesso vengono realizzati a beneficio di studenti o dottorandi. Il coinvolgimento del personale amministrativo nelle attività svolte dalla struttura di afferenza deve essere altrettanto incentivato per favorire la contestualizzazione di un lavoro che in molti casi può sembrare fine a sé stesso, ma che invece rende possibile tutte le attività che da esse derivano. - Dall'altra incentivando il coinvolgimento del PTA in progetti di ricerca e di formazione, collegando l'entità della quota di Ateneo per il cofinanziamento di nuove posizioni PTA al coinvolgimento del personale già esistente nella struttura in progetti di ricerca nazionali ed internazionali e ad attività di formazione.

In generale, sono convinta che il raggiungimento della maggiore inclusione che è alla base dei punti programmatici proposti, fornirebbe una serie di vantaggi, quali aumento dell'autostima, riduzione del disagio, miglioramento dei rapporti lavorativi, costruzione di ambienti più rilassati e maggiore apertura alla collaborazione.

Pavia 10.06.2024

